

venerdì 01 febbraio 2008 provincia pag. 30

LA MOBILITAZIONE DEI CITTADINI. Lettera aperta a consiglieri e assessori regionali da parte del gruppo spontaneo di cittadini che da mesi si batte contro il progetto

Il Comitato ora assilla i politici

Il Comitato «No Affi-Pai» ha inviato una lettera aperta a consiglieri e assessori della Regione, per rafforzare l'adesione all'emendamento alla legge finanziaria 2008 presentato dalle forze di opposizione e buona parte della maggioranza. Nel documento si chiede, «che sia interrotto l'iter del progetto di finanza, dando così voce a cittadini, turisti, studiosi, politici e associazioni, che da tempo chiedono la conservazione di un ambiente fragile com'è il Baldo-Garda».

La lettera prosegue: «Poiché a breve vi troverete a discutere sull'emendamento, che raccoglie le indicazioni della mozione unitaria e la integra con quanto emerso dagli incontri della Provincia coi sindaci della zona, nonché alle necessità finanziarie della amministrazioni locali, per realizzare quanto stabilito nell'incontro con l'assessore regionale Renato Chisso. E poiché l'emendamento risponde alle aspettative di amministrazioni, cittadini, comitati, associazioni e forze politiche che si sono espresse contro l'opera, il Comitato auspica riteniate opportuno approvarlo». Appello a cui aderiscono anche: Legambiente, Wwf, Italia Nostra, Amici della Bicicletta, Amici dell'Eremo San Giorgio, Amici del territorio, Ctg, Baldofestival.

Il 23 gennaio il Comitato si è appellato anche al Difensore civico regionale. «Dopo mesi di inutili tentativi», spiega la presidente Cristina Zanini, «di avere accesso agli atti relativi alla Affi-Pai, in particolare alla documentazione relativa al progetto embrionale, ancora non siamo riusciti ad avere risposta dalla Regione. Abbiamo chiesto per iscritto ancora il 25 novembre, di poter incontrare Galan per consegnargli la petizione popolare e illustrargli le motivazioni di questa». «Mai ricevuto risposta», conclude Zanini. Perciò, il comitato, ha chiesto al difensore civico regionale di «intervenire nei confronti del presidente della Provincia di Verona, Elio Mosele e del presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan, affinché rispondano. E di riesaminare l'illegittimo rifiuto della segreteria regionale d'accesso al procedimento».

Il difensore civico regionale, ha chiesto chiarimenti alla Regione. «In relazione all'esposto, presentato dal Comitato "No Affi-Pai", si osserva a un primo esame, che la legge 241, articolo 9, prevede che i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, hanno facoltà di intervenire nel procedimento».

«Poiché il comitato risulta iscritto e registrato, il decreto legislativo 195, stabilisce che "L'autorità pubblica renda disponibile l'informazione ambientale a chiunque ne faccia richiesta, senza che questi debba dichiarare il proprio interesse". Si chiedono gli opportuni chiarimenti, informazioni e delucidazioni», è la conclusione dell'atto firmato dal dirigente regionale, avvocato Giovanni Dalla Pria.A.S.

